Ines de Castro di Giuseppe Persiani: riflessioni su una "riscoperta"

di PAOLA CIARLANTINI

Questo articolo vuole ripercorrere a grandi linee la storia teatrale, dall'Ottocento fino ad oggi, di un'opera recentemente recuperata, l'*Ines de Castro* di Giuseppe Persiani, in quanto essa offre un felice esempio di come un'operazione di tipo filologico su un lavoro considerato "minore" da dizionari, manuali di storia della musica e gran parte dei critici, possa uscire dalla dimensione puramente scientifica e dall'ambito d'interesse di pochi cultori per ritornare ad una sua vera e propria vita teatrale. Tale vitale *excursus*, relativo ad un'opera molto nota nell'Ottocento caduta per svariati motivi, come decine di altre, nell'oblio, potrebbe forse suggerire utili riflessioni, nonché incoraggiare sia gli studiosi sia il grande circuito operistico (enti lirici, festival di settore, etc.) a continuare sulla strada della ricerca, affinché altri lavori del repertorio cosiddetto "minore", unitamente a lavori meno noti di autori famosi, siano riscoperti ed offerti al pubblico. Chi scrive è infatti convinta che la storia dell'opera non possa consistere in pochi, grandi titoli, che emergono come isole dall'oceano del nostro passato, bensì vada considerata come un tessuto complesso, che certamente consta di lavori di maggiore o minore pregio artistico, ma che merita di essere ricostruito nella sua completezza per essere adeguatamente conosciuto e compreso.

Ricognizione cronologica del soggetto *Ines de Castro* nel teatro d'opera

Saverio Durante, nel suo volumetto *Le "Ines de Castro" e la Ines di Giuseppe Persiani* (Milano 1970), offrendo un elenco cronologico di circa trenta opere liriche ispirate a tale soggetto, cita più di dieci versioni librettistiche dal 1790 alla prima metà del Novecento. Nonostante risalga ad un'epoca ampiamente precedente, monografia fondamentale sull'argomento resta quella di Manuel Pereira Peixoto, *Inês de Castro na opera e na choreographia italianas*, Typographia Castro Irmaõ, Lisboa 1908, talmente poco nota, dal punto di vista bibliografico, in area italiana, da non essere citata neanche dallo stesso Durante.

Tenendo conto sia delle svariate realizzazioni melodrammatiche del *Demofoonte* di Pietro Metastasio (per Antonio Caldara, Vienna 1733), che si ispira a questo soggetto, sia delle diverse diciture con cui esso è stato utilizzato nel teatro d'opera (ad. es., oltre a *Ines de Castro*, *Don Pedro di Portogallo*, etc.), e considerando inoltre che non ci è noto un censimento aggiornato di tutte le versioni musicali con diversi titoli successivo al 1970, si

comprende come redigere una cronologia del soggetto *Ines de Castro* in campo operistico sia un compito arduo e votato all'incompletezza. Tuttavia, si vuole tentare di offrire un quadro delle varie realizzazioni di tale soggetto nel teatro musicale a partire dal secondo Settecento (con esclusione, dunque, dei numerosi balli a esso ispirati, nonché delle versioni operistiche del citato *Demofoonte* metastasiano, su cui esiste una consistente bibliografia), mediante la comparazione e l'integrazione dei prospetti offerti dalle pubblicazioni sopracitate e dalla voce *Ines de Castro* nel *Dizionario della Musica e dei Musicisti-I titoli e i personaggi*, (Torino, U.T.E.T., 1999, vol. II, pp.140-141).

La recente opera *Ines de Castro* di James Macmillan per il festival di Edimburgo 1996 (su libretto di John Clifford), nonchè quella recentissima e finora non rappresentata del compositore greco Nikos Xanthulis, direttore del conservatorio di Kalamata, segnalatami dal M° Angelo Cavallaro, dimostrano un interesse ancora vivo, e di dimensione internazionale, verso questo soggetto, autentico *tòpos* librettistico e teatrale. Si ritiene anche di segnalare, a riguardo, l'ottimo volume di Salvatore Statello *Ines de Castro eroina del teatro italiano tra Settecento e Ottocento*, edito dal Circolo Socio-Culturale "IL FARO" (www.il.faro.too.it) e dal Comune di Riposto (CT), 2004.



TITOLO	COMPOSITORE	LIBRETTISTA	CITTA' -TEATRO	DATA 1ª RAPPR.
Inez de Castro (*Trauerspiel* in 5 atti)	Bernhard Anselm Weber	Friedrich Soden	Hannover	1789
Inez de Castro	Nicolas-Alexander Dezède			ca.1790, non rappr.
Ines de Castro	Giuseppe Giordani	Cosimo Giotti	Venezia, La Fenice	27-1-1793
Ines de Castro	Gaetano Andreozzi	Cosimo Giotti	Firenze, della Pergola	8-9-1793
Ines de Castro	Francesco Bianchi	Luigi De Santis	Napoli, S. Carlo	30-5-1794
Ines de Castro	Francesco Bianchi-Giuseppe Cervellini-Ignazio Gerace-Sebastiano Nasolini	Luigi De Santis	Venezia, S. Benedetto	14-10-1795
Ines de Castro	Nicola Zingarelli	Antonio Gasparini	Milano, Carcano	11-10-1798
Ines de Castro	Giovanni Paisiello e altri	Filippo Tarducci?	Lisbona, S. Carlos	Inverno 1799
Ines de Castro	Vittorio Trento	Antonio Gasparini	Livorno, degli Avvalorati	9-11-1803
Ines de Castro	Pietro Carlo Guglielmi	Filippo Tarducci	Roma, Argentina	2-1-1805
Ines de Castro	Nicola Zingarelli, con contributi di Giuseppe Farinelli e Stefano Pavesi	Antonio Gasparini	Napoli, S. Carlo	11-10-1806
Irene, ossia il Trionfo della Fede (oratorio)	Nicola Zingarelli	Antonio Gasparini	Roma	1807
Ines de Castro	C. Valentini	Antonio Gasparini	Oporto, S. Josè	1807
Ines de Castro (scena lirica)	Marcos Antonio da Fonseca Portugal-Vincenzo Migliorucci	Jacopo Ferretti	Roma, Valle	27-11-1810
Ines de Castro	Giuseppe Marco Maria Felice Blangini			ca. 1810, non rappr.
Ines és Pedro	Jànos Spech		Pest	30-3-1814
Ines de Castro	Carlo Valentini	Antonio Gasparini	Oporto, S. João	1827
Ines de Castro	Giuseppe Persiani	Salvatore Cammarano	Napoli, S. Carlo	28-1-1835
Ines de Castro	Manuel Inocencio dos Santos	G. Profumo	Lisbona, S. Carlos	8-7-1839
Ines de Castro	Fabio Marchetti	Salvatore Cammarano	Mantova, Sociale	29-2-1840
Ines de Castro	Pietro Antonio Coppola	Salvatore Cammarano	Lisbona, S. Carlos	26-12-1841

Ines de Castro	Luigi Gibelli	Salvatore Cammarano	Novara, Sociale	30-12-1849
Malvina di Scozia	Giovanni Pacini	Salvatore Cammarano	Napoli, S. Carlo	27-12-1851
Ines de Portogal	Fréderich Gérolt	M. Duchène	Nancy, Grande	27-1-1864
Ines de Castro	Francesco Antonio Faccio			ca. 1865, non rappr.
Don Pedro di Portogallo	Riccardo Drigo	Salvatore Cammarano	Padova, Nuovo	26 luglio 1868
Ines de Castro	Alfred Holmes			1869, non rappr.
Inez de Castro	Franz Kullak	Wilhelm Fellechner	Berlino	1877
Ines de Castro	Tomás Giribaldi	Salvatore Cammarano	Montevideo	1884, non rappr.
Ines di Castiglia	Abdon Seghettini	Timoleone Garagnani	Nizza, Municipale	10-4-1886
Don Pedro di Castiglia	A. Castagnaro	Volebela	Vicenza, Politeama	10-6-1888
Ines de Castro (zarzuela)	Rafael Calleja Gomez		Madrid, Lirico	1903
Ines de Castro	Vicente Costa y Nogueras		Barcellona, Eldorado	Maggio 1905
Ines de Castro	David de Sousa			ca. 1910, non rappr.
Inês de Castro	Rui Coelho	A. Ferriera (E. Da Costa secondo Durante)	Lisbona	1925 (1927 secondo Durante)
Inés de Castro	James MacMillan	John Clifford	Edimburgo, Festival	23-8-1996
Ines de Castro	Nikos Xanthulis		Kalamata (Grecia)	ca. 2000, non rappr.

La fortuna teatrale dell' *Ines de Castro* di Giuseppe Persiani nell'Ottocento

La versione operistica che ebbe maggior fortuna nell'Ottocento fu *Ines de Castro* del compositore marchigiano Giuseppe Persiani (Recanati, 11 settembre 1799- Neuilly sur Seine, 13 agosto 1869), su libretto di Salvatore Cammarano. L'*Ines* era la seconda opera seria scritta per la stagione di carnevale del Teatro San Carlo di Napoli. Andò in scena la sera del 28 gennaio 1835: grazie alla qualità della musica e all'eccellente compagnia teatrale (il soprano Maria Malibran, il tenore Gilbert-Louis Duprez e il basso Carlo Porto nei ruoli principali), ottenne un clamoroso successo. L'opera registrò circa una sessantina di rappresentazioni in Italia e nelle maggiori città europee fino al 1851, spesso nell'interpretazione della moglie del compositore, il soprano Fanny Tacchinardi, nota nella storia della lirica come prima interprete

della donizettiana *Lucia di Lammermmor*, che affrontò *Ines de Castro* per la prima volta al Teatro Comunale di Bologna il 21 maggio 1836.

Il poeta teatrale napoletano Salvatore Cammarano, grazie alla fama ottenuta proprio con questo lavoro, in seguito fu collaboratore dei maggiori compositori. Il suo libretto su *Ines de Castro* ebbe altre quattro versioni musicate documentate, oltre a quella di Persiani, dovute a Fabio Marchetti (*Ines de Castro*, Mantova, Teatro Sociale, 29 febbraio 1840), Pietro Antonio Coppola (*Ines de Castro,* Lisbona, Teatro San Carlo, 26 dicembre 1841) Luigi Gibelli (*Don Pedro di Portogallo*, Novara, Teatro Sociale, 30 dicembre 1849) e Riccardo Drigo (*Don Pedro di Portogallo*, Padova, Teatro Nuovo per la Fiera del Santo, 26 luglio 1868. Segnalazione di Lorenzo Chiera).

Un' ulteriore e finora sconosciuta *Ines de Castro* su libretto di Cammarano è stata segnalata da Alfredo Ramilo: si tratta di un'opera del compositore italo-uruguayano Tomás Giribaldi (1847-1930), scritta nel 1884 e mai rappresentata, conservata presso il Museo Historico Nacional di Montevideo.

La riscoperta della Civiltà Musicale Marchigiana

Il direttore artistico del Teatro "G.B. Pergolesi" di Iesi M° Angelo Cavallaro ha ideato nel 1995 e portato avanti, insieme al Comune di Iesi, il progetto "Riscoperta della Civiltà Musicale Marchigiana". Commissionato dal teatro stesso il lavoro di recupero filologico, si sono attuate in prima mondiale moderna riprese di opere che hanno permesso di ricostruire tasselli fondamentali della storia del teatro lirico italiano: *Teseo riconosciuto* di Gaspare Spontini (1995), *Giulietta e Romeo* di Nicola Vaccai (1996), *Il prigionier superbo* di Giovanni Battista Pergolesi (1997), *Ruy Blas* di Filippo Marchetti (1998), *Ines de Castro* di Giuseppe Persiani (1999), *Il Domino nero* di Lauro Rossi (2001) e *La Marescialla d'Ancre* di Alessandro Nini (2003). Chi scrive ha avuto l'importante opportunità di partecipare attivamente a tale progetto, curando la revisione critica di *Ines de Castro* di Persiani e, con il M° Lorenzo Fico, de *Il Domino Nero* di Rossi e *La Marescialla d'Ancre* di Nini. Tutte le citate opere recuperate rappresentano il prezioso contributo (fruibile anche attraverso l'incisione in CD *live* da parte della Bongiovanni di Bologna) offerto da un'ottica culturale che, nella ricostruzione di un contesto storico, vede un mezzo per comprendere meglio gli esiti più importanti del passato e le radici del nostro presente.

La recente storia teatrale dell'opera di Persiani

a) ***L'allestimento iesino***

L'*Ines de Castro* di Persiani è stata felicemente presentata in prima mondiale moderna, nell'ambito del citato progetto "Riscoperta della Civiltà Musicale Marchigiana", presso il Teatro "G.B. Pergolesi" di Iesi il 24 settembre 1999 (anteprima a Recanati, città natale del compositore, il precedente 22 settembre, nella chiesa di San Vito), con il seguente prestigioso cast: Maria Dragoni (Ines); Josè Sempre (Don Pedro); Massimiliano Gagliardo (Alfonso); Lisa Houben (Bianca); Gianni Mongiardino (Gonzales); Mirela Cisman (Elvira); Lorenzo Cescotti (Rodrigo), per la direzione di Enrique Mazzola, alla guida dell'Orchestra Filarmonica Marchigiana e del Coro lirico "V. Bellini" (maestro del coro, Carlo Morganti). Marisa Fabbri ha curato la regia e Christoph Wagenknecht le scenografie. La registrazione *live* dell'allestimento iesino è stata incisa in CD nel 2000 dalla Casa Bongiovanni di Bologna (GB 2263-2/ GB 2264-2). Come le maggiori riviste internazionali, anche il «The Donizetti Society Newsletter» (n.79, febbraio 2000, pp.10-14), ha dedicato spazio alla ripresa dell'opera, con la recensione di Alexander Weatherson *The happy return of the "unfortunate" Ines de Castro* e uno scritto di Günter R. Gruber. Una curiosa eco del grande interesse destato da tale recupero proviene addirittura dal mondo filatelico: Giorgio Migliavacca ha dedicato a Persiani ed a sua moglie Fanny Tacchinardi il suo articolo *Alla riscoperta dei coniugi Persiani protagonisti dell'epoca d'oro del Belcanto*, comparso in «Cronaca Filatelica» n.302 (gennaio 2004, pp. 93-95).

b) ***L'allestimento portoghese***

Dopo la prima mondiale moderna a Iesi, anche in Portogallo si è riacceso l'interesse per l'*Ines de Castro* di Persiani: il Comune di Coimbra (città che vide svolgersi, nel XIV secolo lo sfortunato amore tra Don Pedro, erede al trono, e la dama di corte Ines de Castro), nel 2003 capitale culturale della nazione, l' ha scelta come evento musicale dell'anno, in coproduzione con il Teatro "G.B. Pergolesi" di Iesi. L'opera, sempre nella revisione critica di chi scrive, è stata presentata con grande successo il 6 e 7 giugno 2003 nel Pateo das Escolas, ovvero il grande cortile dell'Università Antica, sulla sommità della città.

Applauditissimi da un pubblico di oltre 2000 persone per ciascuna serata sono stati sia i protagonisti, cioè il soprano bulgaro Svetla Vassileva (Ines), il baritono Boris Martinovich

(Alfonso IV) e il tenore Vincenzo Bello (Don Pedro) sia i cantanti nei ruoli minori, ovvero Lia Altavilla (Donna Bianca), Dora Rodrigues (Donna Elvira), Carlos Guilherme (Gonzales) e José Oliveira Lopes (Don Rodrigo), diretti da José Ferreira Lobo, unitamente all' Orquesta do Norte ed il Grupo Vocal da Fundaçao Cupertino de Miranda. Il regista Carlos Avilez ha valorizzato la felice intuizione di allestire l'opera sull'ingresso dell'Università Antica (che, con la sua doppia scalinata marmorea, costituiva un magnifico scenario naturale), evidenziandone il lato spettacolare. La sera della prima è stata onorata dalla presenza di alcune tra le maggiori autorità del Portogallo, tra cui il Ministro della Cultura Pedro Roseta e quello dei Rapporti con il Parlamento Marques Mendes. Tale "espectàculo ùnico", secondo il "Diàrio de Coimbra", e "majestoso", per il "Diàrio as Beiras", si è segnalato anche per la bellezza della musica, accostata dalla critica a quella di Donizetti e Bellini. Centinaia di persone hanno dovuto rinunciare a vedere l'opera a Coimbra a causa dell'esaurimento dei biglietti, tanto che, per soddisfare le richieste, l'impresario Antonio Mendes ha dovuto predisporre una terza recita straordinaria nella cattedrale di Alcobaça (suggestivo luogo dove Ines e Don Pedro di Portogallo sono sepolti) la sera del 10 giugno 2003, voluta dalla locale Municipalità.

Dopo un periodo di oblìo che sembrava irreversibile l'opera di Persiani ha dunque ridestato l'attenzione del mondo lirico, e ci si augura che la sua recente fortuna possa aprire la strada ad altri melodrammi degni di nota tuttora dimenticati.

(Overleaf) Coimbra, Pateo das Escolas, 6 giugno 2003 scena finale di *Ines de Castro* di G.Persiani

